



BOOKLET EUROPEO

**PROCESSI PARTECIPATIVI CON I NEWCOMERS E
DECISORI/PROFESSIONISTI
IN 11 TERRITORI EUROPEI**

2022-2023

INDICE DEI CONTENUTI

Cosa troverai in questo booklet	2
Introduzione e contesto	3
Processi partecipativi in 11 territori europei Domande e risposte sull'integrazione dei newcomers	4
Integrazione dei newcomers 6 temi principali:	5
Accesso alle informazioni, ai servizi e alla burocrazia	6
Dimensioni relazionali e comunitarie NEWCOMERS - OPERATORI/PROFESSIONISTI - COMUNITÀ	9
Lingua	12
Alloggio	15
Partecipazione	17
Stigma e discriminazione	19
Ringraziamenti, feedback e booklet locali	21

COSA TROVERAI IN QUESTO BOOKLET

Questo documento è diviso in tre parti:

- Questo booklet inizia con una breve introduzione al progetto EMBRACE, il suo contesto, alcuni dettagli sulla metodologia utilizzata nel processo partecipativo e sui newcomers*, decisori** e professionisti coinvolti.
- Nella seconda parte i lettori troveranno una breve analisi delle conoscenze raccolte durante le diverse fasi del Processo Partecipativo, comprese tutte le tematiche e le dimensioni emerse negli 11 territori. Intende informare in generale sulle prospettive dei newcomers riguardo agli argomenti rilevanti per loro quando pensano alla propria integrazione. Questa analisi dialoga con le linee guida europee, evidenziando cosa è in linea e cosa può integrare il Piano d'azione dell'UE sull'integrazione e l'inclusione (2021-2027).
- La terza parte si concentra su 6 temi principali, selezionati in base a: (1) il numero di territori in cui sono emersi, (2) in quale misura e (3) considerando se e quali soluzioni sono state elaborate. Ogni tema è illustrato con le esperienze dei newcomers, le principali raccomandazioni correlate e le rispettive possibili soluzioni create in collaborazione da newcomers, professionisti e decisori.
- Le informazioni sono associate ai territori in cui sono state più significative, in modo da collegare i lettori ai rispettivi booklet locali (riassuntivi delle specifiche esperienze dei singoli partner), per un maggior approfondimento. I testi sono stati riportati utilizzando le informazioni presenti nei booklet locali, utilizzando, per quanto possibile, il discorso diretto e le citazioni.



(*) Nel contesto di questo manuale, i newcomers sono migranti (di prima e seconda generazione), rifugiati e richiedenti asilo.

(**) Nel contesto di questo manuale, i decisori sono individui che appartengono a enti pubblici locali (consiglio comunale, sindacato, ente di assistenza sociale, istituto per l'occupazione, associazione per l'edilizia abitativa o organizzazione o istituzione simile), oppure sono lavoratori o professionisti che lavorano nelle organizzazioni della società civile (OSC) o nelle organizzazioni non governative (ONG).

INTRODUZIONE & CONTESTO

Il processo partecipativo ha seguito la metodologia di ComParte (partner di Embrace) per coinvolgere i newcomers nel processo decisionale su temi che li riguardano direttamente e sulla loro integrazione nel Paese. Ciò è stato realizzato attraverso 3 fasi principali: sessioni di ascolto, incontri faccia a faccia e laboratori di co-progettazione (*).

Questo processo partecipativo è stato implementato, contemporaneamente, in 11 città di 6 paesi europei (**), nel periodo 2022-2023, nel contesto del progetto finanziato dal programma AMIF “Empowering Migrants to Be Representatives Actors in Community Engagement” (EMBRACE, 101038247-AMIF-2020-AG).

Questo booklet raccoglie le conoscenze raccolte durante i processi partecipativi negli 11 territori in cui si è svolto il progetto EMBRACE. Vuole essere uno strumento di lavoro per i decisori e gli operatori, utilizzando le esperienze vissute dai newcomers, per prendere decisioni più informate ed efficienti nella definizione delle politiche di integrazione, in linea con le reali esigenze dei beneficiari. Vuole anche essere uno strumento di lavoro d’ispirazione per sperimentare diverse soluzioni co-create da newcomers e professionisti/decisori.



(**)

1. BELGIO - Mechelen FRANCIA - Est Ensemble GRECIA - Ioannina ITALIA - Milano; Palermo; Prato PORTOGALLO - Braga; Guimaraes; Lisbona SLOVENIA - Lubiana, Maribor

(*)



Per saperne di più su questo processo, consulta il Manuale per la partecipazione attiva delle persone con background migratorio

Sessioni di ascolto: incontri creativi e partecipativi in cui i newcomers condividono apertamente le loro esperienze, offrendo consigli per migliori processi di integrazione.

Incontri faccia a faccia: momenti informali che promuovono la fiducia e la vicinanza in cui i newcomers condividono direttamente le loro esperienze e raccomandazioni con decisori e professionisti, i quali ascoltano attivamente e forniscono feedback preziosi sull’impatto sul loro lavoro.

Laboratori di co-progettazione: momenti collaborativi, utilizzando la metodologia di progettazione delle politiche partecipative, che riuniscono newcomers, professionisti e decisori per favorire la collaborazione e sviluppare collettivamente soluzioni pratiche che affrontano le sfide identificate nelle sessioni di ascolto e negli incontri faccia a faccia.

CHI SONO I NEWCOMERS, I PROFESSIONISTI E I DECISORI COINVOLTI?

- Negli 11 territori in cui è stato implementato il processo partecipativo di EMBRACE sono stati coinvolti, in totale (***):
- 194 newcomers da 37 paesi (Afghanistan, Albania, Argentina, Benin, Burundi, Camerun, Ciad, Cina, Congo, El Salvador, Eritrea, Etiopia, Gambia, Guinea, India, Iran, Iraq, Costa d'Avorio, Kazakistan, Kenya, Kosovo, Madagascar, Mali, Marocco, Nigeria, Pakistan, Palestina, Perù, Russia, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Somalia, Sudan, Siria, Tunisia e Turchia);
- 107 professionisti e decisori provenienti da 11 territori.

(***) Per conoscere le informazioni/dettagli di ciascun territorio, consulta i diversi Booklets Locali - link a pagina 21.



PROCESSI PARTECIPATIVI IN 11 TERRITORI EUROPEI

"TUTTO QUELLO CHE VOGLIAMO È ESSERE INTEGRATI." (NEWCOMER)

Oggi giorno, circa 34 milioni di abitanti dell'UE sono nati al di fuori dell'UE (circa l'8% della popolazione dell'UE) e il 10% dei giovani (15-34 anni) nati nell'UE ha almeno un genitore nato all'estero. Di sicuro, i cittadini europei con un background migratorio svolgono un ruolo chiave nella società europea (Eurostat, dati sulla popolazione, 2019), ma, per permettere loro di sviluppare il proprio pieno potenziale e realizzare le proprie aspettative, è necessario garantire una completa integrazione e inclusione.

Corrispondenze con il Piano d'Azione dell'UE:

- Alloggio, occupazione, accesso alla salute e studio/professionalizzazione sono temi enfatizzati sia dai newcomers, sia dal Piano d'Azione dell'UE;
- Il focus sull'apprendimento linguistico, la salute mentale, la discriminazione, l'importanza della partecipazione politica e l'accesso a un alloggio in buone condizioni sono sottotemi in dialogo nel Piano d'Azione dell'UE e nel contenuto sollevato dai newcomers;
- L'accesso alle informazioni e la lingua sono due temi importanti menzionati dai newcomers, tuttavia in misura maggiore rispetto a quanto indicato nel Piano d'Azione dell'UE.

A questo punto, è importante interrogarsi su cosa stiamo discutendo quando prendiamo decisioni o lavoriamo sul tema dell'integrazione? Il Piano d'Azione dell'UE sull'Integrazione e l'Inclusione (2021-2027)(*) riconosce l'importanza di costruire società inclusive per tutti, includendo linee guida, incentivi, orientamenti e proposte di misure e azioni, con un focus su temi quali l'istruzione e la formazione (incluso l'apprendimento delle lingue), opportunità di lavoro e riconoscimento delle competenze, l'accesso alla salute o all'abitazione.

I newcomers coinvolti nei processi partecipativi del progetto EMBRACE, nei diversi territori, evidenziano temi significativi per loro, formulando raccomandazioni supportate dalla loro esperienza, che sono in stretto dialogo con il Piano d'Azione dell'UE.

(*) [Piano d'azione dell'UE sull'integrazione e l'inclusione \(2021-2027\)](#)

Nuove informazioni che integrano e si aggiungono al Piano d'Azione dell'UE

- Mentre il piano d'azione dell'UE menziona l'importanza dei partenariati multilaterali a tutti i livelli per sostenere l'integrazione, i newcomers evidenziano l'importanza delle relazioni, sia con gli operatori che con la comunità;
- Il tema LGBTQI+ e la discriminazione contro le persone con disabilità è portato dai newcomers e può integrare i riferimenti del Piano d'Azione dell'UE alla discriminazione esistente su genere/orientamento sessuale/disabilità;
- I newcomers aggiungono l'importanza di ricevere un aiuto più personalizzato durante i primi giorni di arrivo e parlano del forte desiderio di diventare autonomi una volta terminati i programmi, cosa che non è evidenziata nel Piano d'Azione.

RACCOMANDAZIONI AVANZATE DAI NEWCOMERS

“-----

- Collegatevi direttamente con le opportunità di lavoro. Non limitatevi ad aiutarci a cercare lavoro online. Portateci in luoghi fisici.
- Chiedeteci in che modo possiamo essere utili e cosa desideriamo fare. Guardate alle nostre competenze, non concentratevi solo su ciò che non abbiamo.
- Spiegateci come possiamo accedere all'università, anche se è un percorso lungo. Non limitatevi a dirci che dobbiamo lavorare.
- Dovrebbe essere più facile verificare i documenti di istruzione.
- Promuovete la salute mentale e i legami sociali.
- Rendete le organizzazioni responsabili del trattamento dei newcomers (approfondisci a pagina 9).
- Promuovete la tecnologia per aumentare la partecipazione (approfondisci a pagina 17).
- Sottolineate l'importanza dell'apprendimento della lingua locale, poiché non tutti la comprendono immediatamente (approfondisci a pagina 12).
- Iniziate cooperative abitative (approfondisci a pagina 15).
- Spiegateci i nostri diritti e le norme sociali (approfondisci a pagina 6).

“-----

- Create un percorso individuale verso l'autonomia.
- Utilizzate portavoce visibili all'interno di ciascuna comunità a cui le persone possono rivolgersi (approfondisci a pagina 9).
- Indicateci associazioni LGBTI+ in cui possiamo sentirsi accolti e incontrare altre persone.

Pensare e decidere sull'integrazione dei newcomers è un processo complesso e olistico. Come è anche menzionato nel Piano d'Azione dell'UE, è importante riconoscere che i temi possono essere, a volte, correlati tra loro. Questa interconnessione è stata altrettanto evidente in ciò che è emerso da questo processo partecipativo. Ad esempio, quando i newcomers parlano di alloggio o lingua, emerge anche il tema della discriminazione. Queste intersezioni tra i temi sono ancora più evidenti nel processo di co-creazione di soluzioni, dove alcuni temi possono apparire come "cause radicate" di altri. Nella prossima sezione di questo booklet, anche se i temi sembrano essere segmentati, queste intersezioni sono sempre presenti.

INTEGRAZIONE DEI NEWCOMERS 6 TEMI PRINCIPALI

Nelle pagine successive, il lettore sarà guidato attraverso una visione più approfondita dei 6 temi principali che hanno ricevuto maggiore attenzione durante l'analisi degli 11 booklets locali. Per ciascun tema, il lettore avrà accesso a:

- Le principali esperienze condivise nei territori in cui il tema è emerso, attraverso testi che combinano testimonianze dei newcomers e cercano di essere il più fedeli possibile ai loro contributi.
- Le principali raccomandazioni portate in questi territori.
- Le informazioni generate nei laboratori di co-progettazione, in cui hanno partecipato newcomers, operatori e decisori: il riassunto di ciò che è emerso come possibili cause radicate del problema e le caratteristiche chiave concordate per creare una soluzione.

Ogni tema si conclude con un invito all'azione, presentando le soluzioni co-create nei diversi territori, citate direttamente da quanto è stato formulato nei laboratori.

ACCESSO ALLE INFORMAZIONI, AI SERVIZI E ALLA BUROCRAZIA

COSA CI DICONO LE ESPERIENZE DEI NEWCOMERS?

A volte, la soluzione ai nostri problemi è proprio accanto a noi, ma non ne abbiamo idea. Vorremmo essere consapevoli dei servizi offerti ed essere in grado di affrontare la burocrazia. Nella vita quotidiana ci troviamo di fronte a diverse situazioni: ad esempio, la necessità di comprendere i nostri diritti, come funzionano le cose, come candidarsi per un lavoro, come ottenere appuntamenti nei centri sanitari, cosa succede nella città in cui viviamo, se ci sono luoghi in cui possiamo andare per incontrare persone e sentirci al sicuro (come le associazioni LGBT+, il supermercato o le ONG locali), quali sono le attività svolte a scuola, cosa devono fare i genitori a scuola, tra gli altri. Inoltre, ottenere o rinnovare i documenti può essere un incubo se non conosciamo le procedure necessarie.

“
È di fondamentale importanza fornire ai nuovi rifugiati informazioni sulla vita dei rifugiati qui e su come funziona la nostra vita qui, inclusi i diritti e i programmi disponibili, in modo che possano avere chiarezza su ciò che li attende.
- Newcomer

Molte volte le informazioni esistenti non sono nella nostra lingua e nemmeno in inglese, quindi diventa impossibile pianificare le cose in anticipo e non riusciamo a gestire le nostre aspettative. Avere accesso alle informazioni nella nostra lingua è fondamentale e, se non riusciamo a ottenerle, rimaniamo bloccati e incapaci di farci carico del nostro futuro.

Il modo in cui otteniamo le informazioni fa la differenza. È importante che i professionisti dei servizi siano gentili e onesti, ci coinvolgano nel processo di integrazione e ci portino nei luoghi adatti (ospedale, supermercato, ecc.). Avere una cerchia di amici che ci guida, protegge e sostiene nella navigazione nel sistema è anche di molto aiuto.

- Braga
- Est Ensemble
- Guimaraes
- Ioannina
- Lisbona
- Maribor
- Mechelen
- Milano
- Palermo
- Prato



[APPROFONDISCI SU
ACCESSO A
INFORMAZIONI, SERVIZI E
BUROCRAZIA NEI
BOOKLETS LOCALI DEI
TERRITORI ELENCATI QUI
SOPRA \(Pag. 21\)](#)

COSA CONSIGLIANO I NEWCOMERS?

- Avere rappresentanti di ciascuna cultura che lavorano nelle organizzazioni. Possono tradurre e spiegare in un modo che possiamo comprendere e farci comprendere dalle organizzazioni. Soprattutto, conoscono la nostra cultura e possono connettersi con noi attraverso i nostri sentimenti.
- Creare organismi dedicati all'informazione dei newcomers nelle istituzioni pubbliche e opuscoli informativi multilingue.
- Coinvolgerci nelle decisioni che riguardano la nostra vita, come quando scegliamo la città dove vivremo.
- I fornitori di servizi e gli operatori dovrebbero essere più trasparenti su ciò che è e ciò che non è possibile, in modo che i newcomers comprendano le situazioni che devono affrontare.
- Creare sistemi di supporto tra i newcomers.

COSA HANNO SCOPERTO INSIEME I NEWCOMERS E I DECISORI/PROFESSIONISTI, NEI DIVERSI TERRITORI?



Tenendo conto di ciò che i newcomers hanno condiviso su questo argomento - Accesso alle informazioni, ai servizi e alla burocrazia - quando i decisori/professionisti e i newcomers si sono riuniti nei laboratori di co-progettazione [a Milano, Prato, Maribor ed Est Ensemble], hanno lavorato per scoprire quali potrebbero essere le principali cause profonde legate a questi problemi, che potrebbero dare luce a possibili soluzioni. Lavorando su questo, hanno scoperto che le CAUSE PRINCIPALI di base sono collegate a:

- Barriere linguistiche (da entrambi i lati)
- Mancanza di comprensione delle nuove culture

- Materiali informativi non adattati
- Sistema di hosting non personalizzato
- Mancanza di coordinamento tra i servizi
- Mancanza di coordinamento tra servizi/organismi legati alla scuola

- Mancanza di risorse/mezzi finanziari e umani
- Carenza di servizi e assenza di istituzioni
- Mancanza di professionisti formati sull'accoglienza

- Incoerenze nelle procedure amministrative e interpretazioni della legge
- Quadro giuridico complicato

Sulla base delle principali cause profonde individuate nei diversi territori, i gruppi le hanno esaminate concentrandosi sulle potenziali soluzioni. In questo processo, hanno individuato diverse caratteristiche chiave fondamentali per la risoluzione del problema identificato. Analizzando quanto emerso da questi quattro territori, possiamo sottolineare le seguenti PRINCIPALI CARATTERISTICHE delle soluzioni possibili:

A proposito delle informazioni

- Mappatura delle informazioni necessarie a cui le persone possono accedere
- Piattaforma digitale per i newcomers
- Utilizzo della comunicazione e della tecnologia
- Informazioni aggiornate su servizi e processi
- Informazioni aperte e accessibili a tutti

A proposito delle informazioni sui servizi

- Servizi di coordinamento
- Potenziare le infrastrutture esistenti in città
- Informare i genitori sul sistema scolastico e supportarli con documentazione e procedure

Fornire l'accesso a

- Opportunità di lavoro
- Formazione
- Lezioni di lingua
- Formazione scolastica
- Alloggio

Profilazione

- Dei newcomers
- Delle abilità dei newcomers
- Delle passioni dei newcomers

A proposito del coinvolgimento delle comunità

- Facilitare gli incontri tra i newcomers e i membri della comunità locale
- Facilitare gli scambi e gli incontri tra i newcomers e gli attori locali in diversi settori
- Organizzazione di eventi per favorire il coinvolgimento della comunità
- Newcomers come mentori e riferimenti per altri newcomers

A proposito di cultura

- Promuovere sforzi di sensibilizzazione per ridurre gli stereotipi
- Promuovere la cultura e lo sport come vie di integrazione
- Punti di contatto fisici (luoghi) per facilitare eventi sociali

QUALI SOLUZIONI HANNO CO-CREATO I NEWCOMERS E I DECISORI/PROFESSIONISTI?

66 - - - - -



Milano

- Creare una piattaforma digitale con touchpoint fisici con l'obiettivo di migliorare e personalizzare l'accesso alle informazioni nei servizi quotidiani per i migranti che includa un accurato processo di profilazione ("cosa ti serve e cosa puoi dare"), incontri con membri delle comunità locali, una mappa aggiornata dei servizi presenti sul territorio e touchpoint fisici per creare eventi sociali che permettano alle persone di sentirsi più orientate, coinvolte e non sole.



Prato

66 - - - - -

- Creare un percorso di scambio e conoscenza reciproca tra enti/servizi locali legati alla scuola, con incontri informativi, team building e organizzazione del successivo percorso per docenti e genitori, che prevede la realizzazione di 1) una guida sul sistema scolastico e sulla scuola e servizi extra scolastici; 2) un calendario delle giornate di formazione per dirigenti scolastici e insegnanti; 3) un calendario di "Giornate Porte Aperte" per diffondere informazioni e promuovere sportelli dedicati al sostegno dei genitori, affinché ci sia integrazione di servizi/enti e sensibilizzazione ad ogni livello (istituzionale, genitoriale, scolastico) del sistema scolastico pratese.



Est Ensemble

66 - - - - -

- La direzione della cittadinanza partecipativa e della vita di quartiere offrirà una formazione gratuita per i newcomers: FINA (Formation d'Inclusion Nouveaux Arrivants). Permette loro di essere aiutati a sentirsi integrati nella società. Comprende: Apprendimento del francese, Laboratori sulla fiducia in se stessi, Gite culturali e sportive, Tirocini professionali, Laboratori di condivisione di esperienze e conoscenze, Sensibilizzazione alla convivenza, Scambi di buone pratiche per la valorizzazione delle competenze, Psicologo/Operatore sanitario, Accesso ai servizi biblioteca/medioteca.



Prato

66 - - - - -

- Costruire un nuovo punto unico di accesso per i newcomers che offra non solo informazioni e supporto per le procedure amministrative ma anche orientamento e assistenza per accedere ai servizi che eventualmente possono essere organizzati sotto forma di sportelli in diverse parti della città (e non solo nell'Ufficio Migrazione principale) e comprende: lavoratori qualificati, networking e mappatura dei servizi esistenti, eventi tra decisori e istituzioni o tra decisori e i newcomers, affinché questi ultimi abbiano orientamento e assistenza per accedere ai servizi del territorio attraverso uno spazio di lavoro rimodellato, nuovi sportello di orientamento e follow-up e utilizzo di nuove metodologie di comunicazione con gli utenti per ridurre il senso di disorientamento nei newcomers e favorire percorsi partecipativi.



Maribor

66 - - - - -

- Raccogliere firme per affrontare la questione più urgente: "Documenti di visto": 1) Firmare un appello per l'Unità Amministrativa, parte del Ministero nazionale, che gestisce le richieste di documentazione; 2) Spiegare le ragioni dei lunghi periodi di attesa: è stata avviata un'altra iniziativa; 3) Formare un'iniziativa civile che abbia contattato l'Ufficio del Presidente della Repubblica di Slovenia per ottenere supporto nel raggiungimento di un accordo internazionale tra Kosovo e Slovenia; 4) Attività di follow-up e avvio di colloqui con i decisori politici; 5) Continuare a raccogliere più firme.

SCOPRI DI PIÙ SU QUESTE SOLUZIONI CO-CREATE
NEGLI BOOKLETS LOCALI
DI QUESTI TERRITORI (PAGINA 21)



DIMENSIONI RELAZIONALI E COMUNITARIE

NEWCOMERS - OPERATORI/PROFESSIONISTI - COMUNITÀ

COSA CI DICONO LE ESPERIENZE DEI NEWCOMERS?

Con le persone, tutto è migliore, e incontrare le persone giuste è molto importante. Specialmente quando arriviamo, non conosciamo nessuno e possiamo sentirsi smarriti o soli. È bello avere qualcuno che ci dia il benvenuto, qualcuno disponibile e che trasmetta sicurezza e serenità. Fa la differenza quando gli operatori che lavorano con noi sono disponibili quando chiediamo aiuto o cercano di conoscerci, non solo comenewcomers, ma come persone. Oltre agli operatori, abbiamo bisogno di incontrare altre persone. Creare relazioni di sostegno e significative con la comunità locale ci permette di essere visti come individui e come persone, valorizzando i nostri percorsi di vita e i nostri progetti.

Ci sentiamo più a nostro agio quando facciamo amicizia, perché gli amici possono spiegarci le cose o persino aiutarci a imparare la lingua. È essenziale avere opportunità per socializzare. Tutto diventa più facile quando abbiamo un compagno, un punto di riferimento o qualcuno di cui ci possiamo fidare che ci ascolti, ci guidi e ci aiuti a sviluppare le nostre competenze e a realizzare i nostri sogni. Parliamo di compagni che possono essere sia altri newcomers che persone del luogo.

“
: **Adesso sto bene qui, il paese mi piace. Mi piace perché ho degli amici e ho un lavoro. - Newcomer**

“
: **Ho incontrato per la prima volta la mia organizzazione e mi hanno aiutato. Quando ho bisogno di aiuto, quando devo fare una domanda, loro mi aiutano e mi spiegano. - Newcomer**

COSA CONSIGLIANO I NEWCOMERS?

- È bello quando i nostri assistenti sociali visitano la nostra casa. Sarebbe bello ricevere visite (da parte loro o di altre organizzazioni).
- Creare spazi accoglienti e informali dove le persone possano incontrarsi e riunirsi.
- I decisori e i fornitori di servizi hanno bisogno di un contatto più diretto con i newcomers per migliorare la comprensione e la comunicazione tra entrambe le parti.
- Formare le persone che sono in contatto con utenti stranieri ad essere molto pazienti, discreti e fornire un punto di accoglienza con persone gentili e amichevoli.
- Sono necessarie maggiori opportunità di costruzione di relazioni tra la gente del posto e i newcomers, soprattutto nella sfera sociale.

- Braga
- Guimaraes
- Ioannina
- Lisbona
- Mechelen
- Milano
- Prato



[APPROFONDISCI SU
DIMENSIONI RELAZIONALI E
COMUNITARIE
NEWCOMERS -
OPERATORI/PROFESSIONISTI -
COMUNITÀ
NEI BOOKLETS LOCALI DEI
TERRITORI ELENCATI QUI
SOPRA \(PAG. 21\)](#)

COSA HANNO SCOPERTO INSIEME I NEWCOMERS E I DECISORI/PROFESSIONISTI, NEI DIVERSI TERRITORI?

Newcomers, decisori e professionisti si sono riuniti per un seminario di co-progettazione [a Est Ensemble, Guimarães e Ioannina] su argomenti relativi alle dimensioni relazionali e comunitarie: Newcomers - Decisori/Professionisti - Comunità. Hanno approfondito le possibili cause alla radice di questo tema. Analizzando quanto emerso da questo lavoro, siamo giunti alle seguenti principali CAUSE ALLA RADICE:



- Mancanza di informazioni sul paese e sulle norme sociali che portano a problemi psicologici
- Comunicazione soffocata tra i diversi gruppi
- Barriere linguistiche
- Mancanza di tempo da parte dei professionisti per comunicare direttamente con i newcomers (l'essere troppo occupati con altri compiti o mancanza di risorse)

- Difficoltà nel sapere come avvicinare i newcomers e localizzarli
- Mancanza di attività inclusive progettate per facilitare l'inclusione dei newcomers
- Formazione insufficiente per gli operatori su come accogliere i newcomers
- I confini tra i newcomers e i decisori impediscono il coinvolgimento dei newcomers

- Necessità che gli operatori dimostrino un'assistenza genuina
- Assistenza da parte di professionisti richiesta in vari aspetti della vita
- Necessità di un sistema di supporto all'autonomia
- Mancanza di consapevolezza riguardo agli sforzi compiuti per aiutare i newcomers

- Sentimenti di inutilità, solitudine, delusione e inferiorità del newcomer rispetto alle persone del posto
- False aspettative
- Nuova cultura e adattamento a nuovi ambienti

Considerando le cause profonde identificate sopra, in questi tre territori, i gruppi le hanno discusse per immaginare possibili soluzioni, per le quali hanno evidenziato diverse caratteristiche chiave considerate rilevanti per la creazione della soluzione finale. Questa è la sintesi delle CARATTERISTICHE PRINCIPALI emerse nei territori dell'Est Ensemble, Guimarães e Ioannina:

Informalità e regolarità

- Incoraggiare le interazioni informali per favorire le connessioni tra le persone
- Stabilire iniziative regolari e continue per garantire un coinvolgimento continuo

Comunicazione

- Comunicazione efficace, aperta e accessibile tra le diverse parti interessate
- Raggiungere e coinvolgere un pubblico più ampio
- Incoraggiare la condivisione di problemi, bisogni e idee tra tutti i membri

Attività

- Facilitare le discussioni in piccoli gruppi per incoraggiare la partecipazione e l'impegno
- Fornire accesso a opportunità di lavoro, formazione, corsi di lingua, istruzione e alloggio
- Promuovere gli sforzi per ridurre gli stereotipi
- Organizzazione di eventi per promuovere il coinvolgimento e l'interazione della comunità
- Promuovere la cooperazione e la collaborazione tra ONG, imprese, università, comuni e newcomers

Struttura

- Equa rappresentanza dei newcomers, dei decisori e dei professionisti
- Gerarchia di governo con rappresentanti di ciascun gruppo coinvolto nei processi decisionali
- Creazione di organizzazioni di volontariato per promuovere l'impegno e la partecipazione della comunità
- Garantire l'inclusione significativa dei diversi newcomers all'interno delle istituzioni pubbliche, anche attraverso il coinvolgimento del personale
- Consentire ai newcomers di fungere da mentori e riferimenti per altri newcomers, creando un sistema di supporto

Scambio culturale

- Promuovere l'interazione e l'integrazione senza minare o dissolvere la cultura di qualcuno
- Promuovere un'identità collettiva attraverso sforzi di branding
- Incoraggiare gli scambi culturali, attraverso il cibo, lo sport e la musica

QUALI SOLUZIONI HANNO CO-CREATO I NEWCOMERS E I DECISORI/PROFESSIONISTI?

“

Costruire incontri mensili informali chiamati “Chatting”, in cui i newcomers, gli operatori e la gente locale si incontrano, anche negli spazi pubblici, mangiano cibo, prendono tè e caffè, ascoltano musica e condividono. Questo viene pubblicizzato sui social media, filmato e registrato dalla radio locale. Tutto questo per poterci conoscere.



Guimarães



“

Costruire un sistema e un processo per comunicare tra professionisti, decisori e newcomers che includa la raccolta dei bisogni e delle difficoltà di tutti i partecipanti e l'elaborazione di idee per soluzioni in modo che tutti comunichino insieme in un modo più umanizzante.



Ioannina



“

Costruire un'organizzazione di volontariato composta da newcomers e persone del posto che promuova pari rispetto e responsabilità e che includa, accessibili a tutti, lezioni di lingua greca ed eventi interculturali in modo che, attraverso la sensibilizzazione e il rispetto interculturale, i fornitori di servizi (e altri greci) trattino i newcomers in modo più umano durante le loro interazioni.



Ioannina

“

Creare una comunità di volontari professionisti che abbiano acquisito potere attraverso precedenti processi di inclusione. Vogliamo aiutare i newcomers con l'integrazione e l'empowerment, assistendoli e fornendo loro le informazioni più rilevanti. Il nostro obiettivo è rendere il processo più semplificato, raggiungibile e meno stressante per le persone che hanno affrontato molte sfide come te!



Est Ensemble



LINGUA

COSA CI DICONO LE ESPERIENZE DEI NEWCOMERS?

Imparare la lingua locale fa la differenza e dovrebbe avvenire durante i primi mesi, anche se per noi può essere un compito molto difficile. Alcuni di noi imparano più velocemente mentre altri impiegano anni per imparare la lingua e, anche se otteniamo un certificato, non significa che sappiamo parlare. È importante avere più corsi di lingua, insegnanti gentili e qualificati che parlino inglese e, soprattutto, corsi adeguati al nostro livello o alle nostre esigenze. È utile quando le lezioni sono meno formali, quando possiamo parlare ed esercitarci con i nostri colleghi e quando ci concentriamo sull'apprendimento del vocabolario quotidiano, invece che sulla grammatica o sull'uso della giusta punteggiatura.

A volte non partecipiamo ai corsi di lingua perché abbiamo altri bisogni non ancora risolti, ma sappiamo che è importante. L'acquisizione della lingua facilita la comunicazione, apre le porte all'integrazione, all'istruzione e alle opportunità di lavoro e rende più facile impegnarsi con la comunità e creare connessioni significative, stabilendo un senso di appartenenza.

“
I primi mesi servono per imparare la lingua. Avere buone lezioni e un corso di lingua. Ho seguito lezioni di 3 ore. La cosa più importante all'inizio è imparare la lingua. - Newcomer

“
All'inizio mi hanno dato un questionario di 50-60 domande. Ho risposto solo a 3. Ma comunque mi hanno messo con 20 studenti che già conoscevano la lingua. - Newcomer

- Braga
- Guimarães
- Ioannina
- Lisbona
- Lubiana
- Maribor
- Palermo



APPROFONDISCI SU
LINGUA NEI BOOKLETS
LOCALI DEI TERRITORI
ELENCATI QUI SOPRA (Pag.
21)

COSA CONSIGLIANO I NEWCOMER?

- Avere più corsi di lingua disponibili. Molte volte non ci sono corsi o sono pieni.
- I corsi di lingua dovrebbero essere adattati ai diversi livelli di competenza, background e gruppi linguistici.
- Garantire un facile accesso ai corsi di lingua e alle infrastrutture per supportare la partecipazione.
- Non insegnarci cose formali, come la punteggiatura; insegnarci le parole che dobbiamo usare nella nostra vita quotidiana.
- Il numero di ore di corsi gratuiti dovrebbe almeno raddoppiare e la qualità dei corsi gratuiti deve essere migliorata.
- Organizzare corsi di lingua all'interno delle strutture di accoglienza e sottolineare l'importanza dell'apprendimento della lingua del Paese ospitante, in quanto non tutti la capiscono immediatamente.

COSA HANNO SCOPERTO INSIEME I NEWCOMERS E I DECISORI/PROFESSIONISTI, NEI DIVERSI TERRITORI?



Lavorando sul tema della lingua, i decisori/professionisti e i newcomers si sono riuniti durante laboratori di co-progettazione [a Lubiana e Lisbona] e hanno discusso quali potrebbero essere alcune delle cause alla radice legate al tema della lingua, che potrebbero aiutare a individuare possibili soluzioni. Insieme, i newcomers, i responsabili delle decisioni e gli operatori hanno trovato che le CAUSE ALLA RADICE possono essere correlate a:

- Classi eterogenee
- Classi con troppi studenti e orari limitati
- Alti tassi di analfabetismo
- Mancanza di una lingua comune tra gli studenti

- Conflitti tra lavoro/studio e orari e richieste dei corsi
- Orari e disponibilità/incompatibilità di orari
- Sfide legate alla cura dei figli e alle responsabilità familiari

- Disponibilità limitata di corsi gratuiti, flessibili e personalizzati
- Opzioni inadeguate per affrontare le esigenze e gli interessi specifici dei newcomers
- Mancanza di diagnosi della situazione degli studenti

- Problemi di certificazione e riconoscimento delle competenze linguistiche
- Difficoltà ad allineare le competenze linguistiche con le opportunità di lavoro (necessità di approcci più pratici)

Dopo aver identificato le cause profonde del problema, nei diversi territori [Lubiana e Lisbona], i gruppi hanno iniziato ad esplorare le possibili soluzioni. Pensando a soluzioni multiple, i newcomers, i decisori e i professionisti hanno concordato importanti CARATTERISTICHE CHIAVE da includere nella soluzione finale. Ecco gli argomenti principali:

Approcci e metodologie

- Rapporto di fiducia tra insegnanti e studenti
- Sensibilità alla sofferenza dei rifugiati e alle differenze culturali
- Valutazione continua e ripetizione dei momenti di apprendimento
- Formazione/insegnamento su scenari reali/pratici quotidiani
- Team di formatori e co-formatori (volontari, membri di associazioni di migranti)
- Interviste formatore-beneficiario per la diagnosi
- Creazione di materiali
- Sviluppo di moduli di insegnamento delle lingue
- Piattaforma interattiva digitale
- Promozione di corsi di lingua e attività socio-culturali
- Traduzione olistica
- Percorso didattico personalizzato
- Ristrutturazione dei corsi di lingua
- Conversazioni individuali
- Contenuti didattici adattati ai livelli di competenza e ai gruppi linguistici
- Approccio e supporto personalizzati
- Dimensioni delle classi più piccole

Benefici

- Prevenzione dell'abbandono precoce
- Tempi e costi ridotti per i fornitori
- Scambio interculturale
- Costruzione di comunità

Caratteristiche del programma

- Gratuito per tutti
- Si basa sul reclutamento di volontari
- Ovunque, non limitato agli ambienti formali
- Matching con i membri della comunità
- Opportunità di apprendimento al di fuori delle lezioni
- Esami gratuiti
- Partecipazione facoltativa
- Incentivi per i formatori
- Formazione di formatori con attestati
- Fase sperimentale
- Mercato/piattaforma per abbinare formatori e studenti

QUALI SOLUZIONI HANNO CO-CREATO I NEWCOMERS E I DECISORI/PROFESSIONISTI?



Lisbona

“

Creare una rete locale che coinvolga diversi stakeholder (migranti e rifugiati, e soggetti pubblici e privati che operano in questo campo) per:

- 1) creare una piattaforma con funzioni di autodiagnosi, per la diffusione di corsi di lingua e attività socio-culturali, tradotti in più lingue, sempre aggiornati, in cui vengano pubblicati avvisi di corsi disponibili a seconda delle esigenze;
- 2) ripensare la struttura dei corsi in base alle esigenze dei migranti e dei rifugiati che vivono nel territorio;
- 3) creare un'offerta articolata e integrata di attività formative e socio-culturali per rispondere efficacemente ai bisogni dei migranti e dei rifugiati.



Lisbona

“

Creare un processo per la creazione partecipata di un corso con Moduli Tematici di Apprendimento delle Lingue, che comprendano diversi metodi di apprendimento, in modo che, i newcomers, acquisiscano un'autonomia coerente. [Moduli: Salute; Socializzazione; Trasporti; Psicomotricità; tra gli altri] [Modalità: visite di studio; podcast; momenti informali in aula; gioco di ruolo; condivisione]



Lubiana

“

I corsi di lingua slovena dovrebbero essere gratuiti, di alta qualità e proseguire senza interruzioni. Dovrebbero anche essere più lunghi. Gli operatori dovrebbero essere qualificati per insegnare ai newcomers e avere esperienza di lavoro in ambienti interculturali. I gruppi dovrebbero essere piccoli in modo che gli insegnanti possano dedicare la massima attenzione ai partecipanti. Nella formazione dei gruppi si dovrebbe tenere conto della conoscenza preliminare della lingua slovena e del gruppo linguistico della loro lingua materna da parte dei newcomers.



[SCOPRI DI PIÙ SU QUESTE SOLUZIONI CO-CREATE
NEI BOOKLETS LOCALI
DI QUESTI TERRITORI \(PAGINA 21\)](#)



ALLOGGIO

COSA CI DICONO LE ESPERIENZE DEI NEWCOMERS?

Uno dei nostri maggiori problemi è l'affitto di una casa ed è una delle cose che ci preoccupa di più. Una volta terminato il nostro programma, dobbiamo sapere se saremo in grado di avere una casa. A volte aspettiamo a lungo e, anche se ne otteniamo una, molti di noi vivono in pessime condizioni, perché gli affitti sono davvero alti e non guadagniamo abbastanza soldi.

Spesso i proprietari vogliono dei garanti e i nostri contratti di lavoro potrebbero essere troppo brevi, in scadenza o non li abbiamo. Diventa ancora più difficile se dobbiamo nascondere che siamo stranieri, quando parliamo con un potenziale proprietario o se non otteniamo un contratto di affitto ufficiale.

Quando finalmente riusciamo a spostarci dal centro di accoglienza a una casa, è importante trovare al suo interno le cose di base, come i mobili e le attrezzature per cucinare. È difficile quando non abbiamo vestiti, soldi o qualcosa con cui cucinare e potremmo aver bisogno di supporto durante questa fase. Ad esempio, è utile avere qualcuno gentile, educato e onesto che ci mostra la casa per la prima volta.

“
Faccio parte dei beneficiari del progetto che mi permette di avere una casa. Mi sento a casa. La mia felicità non ha dimensione quando sento che avrò una casa in questo Paese che sarà mia. - Newcomer

“
I rifugiati dovrebbero avere il diritto di accedere all'edilizia sociale, non solo i cittadini. I sussidi per l'affitto per le persone con protezione internazionale dovrebbero essere prorogati a due anni o fino a quando le persone non riescono a trovare lavoro. Non ha senso avere lo status di rifugiato se si è senza casa e senza reddito. - Newcomer

- Braga
- Lisbona
- Lubiana



[APPROFONDISCI SU
ALLOGGIO NEI BOOKLETS
LOCALI DEI TERRITORI
ELENCATI QUI SOPRA \(Pag.
21\)](#)

COSA CONSIGLIANO I NEWCOMERS?

- La casa che ci viene assegnata dovrebbe essere arredata e preferibilmente con attrezzature in buone condizioni, come cibo e il materiale necessario per cucinare.
- È importante che la persona che ci accoglie in casa e ce la mostra sia gentile.
- Espandere le capacità delle case di integrazione esistenti e costruirne di nuove.
- Prolungare il tempo di permanenza, soprattutto per le persone vulnerabili.

COSA HANNO SCOPERTO INSIEME I NEWCOMERS E I DECISORI/PROFESSIONISTI, NEI DIVERSI TERRITORI?

Durante i workshop di co-progettazione tenutisi a Braga e Palermo, decisori, professionisti e newcomers si sono riuniti per esplorare le possibili cause del problema degli alloggi. Le CAUSE RADICE comprendevano i seguenti aspetti:



- Risorse limitate dei newcomers e/o documentazione insufficiente (documento d'identità o prova di reddito)
- Disoccupazione o opportunità di lavoro instabili
- Mancanza di reti informali che possano aiutare a trovare casa

- Discriminazioni incontrate durante i processi (basate su etnia, nazionalità o status di immigrato)
- Accesso limitato alle informazioni sui diritti all'alloggio, sulle leggi e sui processi

Quindi, durante il brainstorming sulle soluzioni, i gruppi hanno concordato diverse CARATTERISTICHE PRINCIPALI, riassunte qui:

Strategie

- Benefici fiscali e incentivi locativi per i proprietari
- Semplificare i processi e dare priorità ai criteri
- Assistenza rapida all'arrivo con traduzioni e facile accesso
- Alloggi condivisi per combattere l'isolamento
- Utilizzo di edifici abbandonati
- Rappresentazione dei newcomers nel settore politico dove vengono prese queste decisioni

Approcci

- Divertenti e coinvolgenti
- Diagnosi e supporto interattivi (come domande e risposte) attraverso reti informali
- Interazione tra newcomers-proprietari
- Solidarietà con le persone del posto
- Campagne informative per proprietari e affittuari
- Campagne su aspetti culturali e pregiudizi

QUALI SOLUZIONI HANNO CO-CREATO I NEWCOMERS E I DECISORI/PROFESSIONISTI?



Formare un team collaborativo composto da individui provenienti da varie istituzioni. Il nostro obiettivo è esaminare la questione dell'accesso all'alloggio e lavorare a stretto contatto con istituzioni e persone provenienti da diverse comunità migranti a Palermo. Attraverso questo sforzo congiunto, miriamo a favorire l'integrazione e affrontare le sfide abitative in modo efficace.



Palermo



Creare un gruppo di lavoro, che includa persone provenienti da diverse istituzioni, per identificare persone isolate (come gli anziani) che sono disposte a condividere le loro case con i migranti per promuovere l'integrazione e mitigare i problemi abitativi a Braga.



Braga



Creare un punto fisico a Braga, che offra 1) informazioni 2) supporto tecnico 3) la creazione di collegamenti con le comunità locali per i rifugiati che cercano una casa a Braga. Ci sono due tipi di lavoratori in questo posto: 1) rifugiati con esperienza nel sistema e 2) portoghesi con conoscenze specializzate in materia abitativa, volontari o impiegati. Le informazioni vengono trasmesse in modo informale, accessibili e progettate in base alle esigenze di ciascuna persona. Perché i rifugiati possano trovare casa in modo semplificato e informale.



Braga



[SCOPRI DI PIÙ SU QUESTE SOLUZIONI CO-CREATE
NEI BOOKLETS LOCALI
DI QUESTI TERRITORI \(PAGINA 21\)](#)



PARTECIPAZIONE

COSA CI DICONO LE ESPERIENZE DEI NEWCOMERS?

È importante per noi essere riconosciuti come cittadini piuttosto che come ospiti e avere l'opportunità di contribuire alla società. A volte sentiamo di non avere il diritto di condividere le nostre idee perché pensiamo che non saranno apprezzate perché siamo newcomers. È positivo quando ci sentiamo legittimati a partecipare, ed è utile quando ci sono strutture e iniziative partecipative pianificate che promuovono le nostre voci ed esperienze. Fa davvero la differenza quando le persone ascoltano direttamente le nostre parole, invece di sentire altre persone parlare a nostro nome.

Abbiamo cose da dirci ed esigenze diverse l'una dall'altra. Quando gli incontri avvengono, ad esempio, nei centri di accoglienza, di solito è una bella esperienza e un'opportunità per parlare ed essere ascoltati. Condividere tutte le informazioni è importante, costruisce relazioni e ci fa anche avere più fiducia negli assistenti sociali. Creare ambienti inclusivi che valorizzino la diversità e coinvolgano attivamente i newcomers nei processi decisionali è fondamentale per un'integrazione di successo!

- Est Ensemble
- Lisbona
- Prato



[APPROFONDISCI SU
PARTECIPAZIONE NEI
BOOKLETS LOCALI DEI
TERRITORI ELENCATI QUI
SOPRA \(Pag. 21\)](#)

“-----”

Dateci la possibilità di organizzare una conferenza nazionale per ascoltare direttamente dai rifugiati o dai migranti ciò di cui hanno bisogno e le sfide che affrontano, invece di ascoltare altre persone parlare al posto nostro.
- Newcomer

COSA CONSIGLIANO I NEWCOMERS?

- Dovrebbero essere organizzati incontri regolari per discutere dei problemi (ad esempio, nel Centro di Accoglienza).
- Durante gli incontri, il personale dovrebbe ascoltare attentamente ciò che abbiamo da dire.
- Superare gli approcci "tokenistici" alla partecipazione e prendere sul serio le idee e gli interessi dei newcomers.
- Rendere le informazioni e la conoscenza su cosa significhi la vita democratica e la partecipazione e come funziona più accessibile e chiara per tutti.
- Incentivare e promuovere processi di ascolto reciproco e creare piattaforme/spazi di scambio regolari tra i newcomers e i responsabili delle decisioni a livello locale ed europeo, nonché rivolgersi ai newcomers che sono interessati a partecipare.
- Strutturare momenti di partecipazione attraverso metodi che consentano alle persone di partecipare, promuovendoli in modo più attivo, chiarificando l'obiettivo, l'utilità e le azioni successive, garantendo continuità negli incontri e mettendo in evidenza la figura politica/autoritaria dietro l'organizzazione di questi eventi.
- Tenere presente che i newcomers possono rappresentare tutti e non solo comunità specifiche, sentendosi parte del territorio e portando avanti le proprie preoccupazioni, così come quelle degli altri.

COSA HANNO SCOPERTO INSIEME I NEWCOMERS E I DECISORI/PROFESSIONISTI, NEI DIVERSI TERRITORI?

Nei workshop di co-progettazione di Est Ensemble e Prato, newcomers, professionisti e decisori hanno discusso il problema della partecipazione per trovarne le possibili cause. Le CAUSE RADICE individuate erano principalmente:



- Limitazioni legate alla lingua, alla legalità e alle risorse
- Mancanza di una rete comunitaria e mancanza di consapevolezza, che porta alla discriminazione
- Necessità di base limitano la partecipazione dei newcomers
- Ostacoli di genere per le donne dovuti alle responsabilità legate all'assistenza ai bambini e ad altri fattori.

- Difficoltà di adattamento culturale
- Mancanza di attività inclusive
- Difficoltà nell'approccio ai newcomers
- Mancanza di processi di partecipazione e ascolto efficaci

Dopo aver definito le possibili cause alla radice del problema della partecipazione, nel creare soluzioni, i newcomers, i decisori e i professionisti, insieme, hanno formulato diverse CARATTERISTICHE CHIAVE per le soluzioni che sono state adottate:

Luogo e caratteristiche

- Ambiente informale e accogliente
- Tutte le informazioni in un unico posto, accessibili e che sfruttino le nuove tecnologie
- Luogo autogestito dalle persone coinvolte
- Luogo con un ruolo significativo nella vita quotidiana dei newcomers
- Spazi dedicati all'infanzia
- Spazi/tempi solo per donne

Creare opportunità

- Inclusione dei newcomers nelle istituzioni pubbliche
- Ridurre gli stereotipi e promuovere lo scambio culturale
- Costruire reti di newcomers attraverso eventi
- Facilitare gli scambi e gli incontri tra i newcomers e gli attori locali in vari settori
- Fornire l'accesso a opportunità che potrebbero costituire un ostacolo alla partecipazione (occupazione, apprendimento della lingua, ecc.).

QUALI SOLUZIONI HANNO CO-CREATO I NEWCOMERS E I DECISORI/PROFESSIONISTI?

“-----”



Prato

- Creare un centro chiamato "Embrace Civic Center", coordinato dal servizio pubblico e gestito dal gruppo Embrace. Comprende uno spazio polivalente in cui le persone si incontrano, pianificano e si impegnano in attività. Il centro comprenderà 1) una banca del tempo in cui gli individui potranno contribuire con il proprio tempo; 2) uno spazio per i bambini; 3) una bacheca per lo scambio di beni e servizi; 4) una mappa di orientamento dei servizi; 5) un'aula per i corsi di lingua; 6) una sala riunioni a disposizione, su prenotazione, per momenti di ascolto tra cittadini e amministrazione locale, affinché le persone si sentano incluse e partecipino attivamente all'interno di un luogo dal linguaggio universale, dove le risorse sono interconnesse.



“-----”



Est Ensemble

- Creare un servizio dedicato all'inclusione/integrazione dei newcomers nella vita locale e nei processi decisionali. Questo nuovo servizio metterà in atto strumenti per la comunicazione, la creazione di reti e l'animazione comunitaria attraverso un consiglio dei newcomers, uno spazio interculturale, un forum, uscite e attività, giornate di immersione e la partecipazione ai consigli comunali locali. Grazie a questo, i newcomers diventeranno attori locali nella vita del comune, il che aumenterà il senso di coesione/vivere insieme attraverso la tolleranza e l'accettazione, e promuoverà la cittadinanza e l'umanità.



SCOPRI DI PIÙ SU QUESTE SOLUZIONI CO-CREATE
NEI BOOKLETS LOCALI
DI QUESTI TERRITORI (PAGINA 21)



STIGMA E DISCRIMINAZIONE

COSA CI DICONO LE ESPERIENZE DEI NEWCOMERS?

Come newcomers, quando arriviamo in un nuovo Paese, ci troviamo di fronte a una cultura diversa e a persone diverse, con comportamenti diversi. Spesso sperimentiamo discriminazioni e stigmatizzazioni a causa della nostra etnia, religione o lingua, e questi episodi, a volte, sono visibili in alcune organizzazioni, processi di integrazione e pratiche burocratiche.

Quando si tratta di discriminazione, può essere basata anche sul genere, sull'orientamento sessuale o contro le persone con disabilità.

Ad esempio, essere transgender comporta sfide specifiche e non è facile trovare luoghi sicuri in cui essere e vivere, poiché non tutti sono pronti a capirci e ad accettarci. Allo stesso modo, anche la discriminazione nei confronti delle persone con disabilità è molto reale, ma essere una persona disabile non significa essere incapace e, con le giuste strutture, possiamo fare quasi tutto da soli.

- Est Ensemble
- Lisbona
- Prato



[APPROFONDISCI SU
STIGMA E
DISCRIMINAZIONE NEI
BOOKLETS LOCALI DEI
TERRITORI ELENCATI QUI
SOPRA \(Pag. 21\)](#)

“.....

Dovremmo evitare la differenziazione tra i newcomers, soprattutto tra i rifugiati, o tra ogni persona che lascia il proprio Paese. Non dovrebbero esserci favoritismi, ucraini, afghani, somali, siriani, dobbiamo guardarli con gli stessi occhi, dobbiamo accoglierli a braccia aperte. - Newcomers

“.....

Normalmente preferisco non vivere con altre persone, preferisco vivere da sola, ma è abbastanza difficile. (...) Poche persone accettano la mia situazione. Poche persone accettano le persone trans." - Newcomers

COSA CONSIGLIANO I NEWCOMERS?

- Punire qualsiasi discriminazione basata su religioni, etnie, colori, lingue, ecc.
- Promuovere gli scambi tra vicini.
- Raccogliere feedback direttamente dal gruppo target riguardo all'accessibilità dei luoghi pubblici: un gruppo di esperti con esperienza (cittadini con disabilità).
- Indicarci associazioni LGBTI+ in cui ci possiamo sentire i benvenuti e conoscere persone.
- Accompagnarci la prima volta, poiché andare da soli può essere spaventoso se siamo timidi.
- Evitare di fare distinzioni tra i newcomers provenienti da diversi Paesi.

COSA HANNO SCOPERTO INSIEME I NEWCOMERS E I DECISORI/PROFESSIONISTI NEI DIVERSI TERRITORI?



Durante i laboratori di co-progettazione, decisori, professionisti e newcomers a Maribor e Mechelen si sono riuniti per esplorare le possibili cause del problema dello stigma e della discriminazione. Le CAUSE ALLA RADICE individuate tengono conto dei seguenti aspetti:

- Mancanza di consapevolezza circa la gravità del problema dell'inclusione per i newcomers
- Mancanza di accessibilità durante gli eventi pubblici cittadini per garantire la partecipazione di tutti gli individui, compresi i newcomers
- Infrastrutture negli spazi pubblici che non consentono una circolazione indipendente e senza barriere

- Mancanza di investimenti nella partecipazione attiva dei newcomers con disabilità nelle politiche cittadine e nei processi decisionali
- Mancanza di opportunità per una partecipazione significativa dei newcomers nella definizione e nell'influenza delle politiche e delle iniziative cittadine.

Iniziando a esplorare possibili soluzioni, i newcomers, i decisori e i professionisti hanno concordato importanti CARATTERISTICHE CHIAVE da includere nella soluzione finale:

Visibilità, Consapevolezza

- Rendere visibile nella sfera pubblica il tema dell'inclusione attraverso segnaletica, simboli ed elementi di design inclusivi
- Condurre laboratori esperienziali e campagne di sensibilizzazione

Opportunità e contesti

- Piattaforma per raccogliere input dai cittadini
- Promuovere la partecipazione attiva e la collaborazione tra governo e cittadini, compresi le persone con disabilità, per garantire processi decisionali inclusivi
- Garantire la diversità all'interno della rete di consulenza
- Adottare misure semplici ed economicamente vantaggiose per apportare cambiamenti che migliorino l'inclusione dei cittadini con disabilità

QUALI SOLUZIONI HANNO CO-CREATO I NEWCOMERS E I DECISORI/PROFESSIONISTI?

“



Maribor

Creare collettivamente una storia con diversi personaggi per presentare il punto di vista dei newcomers, affrontando gli stereotipi che stiamo incontrando e spiegando perché ciò sta accadendo, e per presentare inoltre le sfide affrontate.



“



Mechelen

Facilitare una rete di esperti per rendere Mechelen più accessibile alle persone con disabilità. Questi esperti sono cittadini di Mechelen che hanno loro stessi una disabilità e che vogliono dedicare il loro tempo e le loro energie, volontariamente, per fornire un feedback basato sulle proprie esperienze di persona con disabilità sull'accessibilità della città. In questo modo, il Comune di Mechelen può ascoltare le loro opinioni come punto di partenza per ciò che dovrebbe essere fatto diversamente in termini di accessibilità, oltre a prendere in considerazione il loro feedback sui nuovi imminenti cambiamenti (infrastrutturali) nelle aree pubbliche della città, eventi pubblici, ecc..



SCOPRI DI PIÙ SU QUESTE SOLUZIONI CO-CREATE
NEGLI BOOKLETS LOCALI
DI QUESTI TERRITORI (PAGINA 21)



Grazie!

Grazie a tutti i newcomers che hanno condiviso le loro esperienze e raccomandazioni, e a tutti i decisori e professionisti che sono stati coinvolti nel processo partecipativo di EMBRACE.

Al lettore proponiamo di darci un feedback, per individuare ciò che ritiene più stimolante e utile.

Qualche pensiero che vuoi condividere?

Hai implementato alcune soluzioni?

Questo opuscolo ha informato il tuo lavoro/progetto?

Non vediamo l'ora di sentire il tuo feedback attraverso questo **modulo**.



Per approfondire le esperienze, le raccomandazioni e le soluzioni co-progettate dei newcomers, consulta il **booklet** locale di ciascun territorio:





Embrace

PROGETTO DEL PROGRAMMA AMIF CONTRATTO DI SOVVENZIONE “EMBRACE” 101038247-AMIF-2020-AG 2022-2023

EMBRACE has been co-funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund. The contents of this document are sole responsibility of the author and do not necessarily reflect the views of the European Union.



GLOCALFACTORY



PLACE



MECHELEN



ZRC SAZU